

ave facilmente comprendere che la sua  
ea rimarrebbe pregiudicata.

È mai possibile domandare che in sede  
bilancio si decida una questione così  
grave, come quella dell'esercizio di Stato  
dei telefoni?

SANTINI. Si è fatto per le ferrovie!

FORTIS, *presidente del Consiglio, mini-  
stro dell'interno*. Ma non è questa la sede,  
onorevole Santini!

Faccia un'interpellanza, o proponga sem-  
licemente una mozione, ovvero presenti un  
disegno di legge di iniziativa parlamentare.  
Questa è la maniera per risolvere tale que-  
stione.

Io spero che l'onorevole Santini e gli  
altri colleghi nostri, che hanno manife-  
stato le stesse idee, terranno a che rimanga  
impregiudicata la questione.

Il Governo può promettere di studiarla  
a fondo, e lo farà, come ha già detto il mio  
collega delle poste e dei telegrafi; ma sa-  
rebbe veramente incongrua la pretesa di sot-  
toporre adesso al voto della Camera una que-  
stione di tanta importanza.

Prego perciò l'onorevole Santini e gli  
altri colleghi nostri che hanno proposto  
ordini del giorno analoghi, di volerli riti-  
rare.

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

SANTINI. Solamente, esclusivamente  
per le considerazioni, che ebbe la cortesia  
di presentare il presidente del Consiglio, ri-  
tiro il mio ordine del giorno. (*Bene! Bravo!*)

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro  
delle poste e dei telegrafi*. Domando di par-  
lare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro  
delle poste e dei telegrafi*. Evidentemente  
l'onorevole Santini è sdegnato col ministro  
delle poste e dei telegrafi! (*Si ride*).

SANTINI. Non sono affatto sdegnato!

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro  
delle poste e dei telegrafi*. Sì, è sdegnato,  
non lo neghi, ella è troppo sincero!

SANTINI. Se lei mi è simpatico! (*Si  
ride*).

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro  
delle poste e dei telegrafi*. È sdegnato con me  
perchè ella ha detto che io non ho rivolto  
a lei una parola di lode per la campagna  
in questa, che ha fatto contro la Società gene-  
rale dei telefoni. Mi pare che ella forse non  
ha udito quello che ho detto. Io ho lodato  
le dichiarazioni sue in relazione alla que-  
stione telefonica, ed ho trovato che le parole

pronunziate in sostegno della sua tesi, par-  
tivano da un animo convinto e bene illu-  
minato; ma ella comprende, onorevole San-  
tini, che tutto quello, che è stato detto da  
lei, dall'onorevole Turati e dall'onorevole  
Cabrini contro queste Società telefoniche, è  
così grave, che il ripetere o l'incoraggiare  
dal banco del Governo le loro parole sa-  
rebbe troppo. L'onorevole Santini con tutta  
la simpatia, che io ho per lui, (*Si ride*) non  
poteva pretendere anche questo; e, dopo  
ciò spero che la nube, che minacciava di  
sorgere tra noi due, sarà completamente  
svanita.

SANTINI. La ringrazio, ma dichiaro che  
non sono sdegnato per nulla!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare  
l'onorevole Battelli per dichiarare se man-  
tiene, o ritira il suo ordine del giorno.

BATTELLI. Io sono disposto a ritirare  
l'ordine del giorno tanto più che esso con-  
cerne cosa che non può discutersi adesso;  
ma faccio osservare all'onorevole ministro  
che talune delle osservazioni, da lui fatte,  
io le aveva già prevedute ieri.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro  
delle poste e dei telegrafi*. Me le mandi al Mini-  
stero.

PRESIDENTE. Ma così rientriamo nella  
discussione generale! Si limiti a dichiarare  
se mantenga o ritiri il suo ordine del giorno!

BATTELLI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Morando  
mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

MORANDO. Ritiro il mio ordine del  
giorno visto che il ministro non lo accetta,  
riservandomi di risollevarla questione, e  
spero con maggiore fortuna.

PRESIDENTE. L'onorevole Turati man-  
tiene o ritira il suo ordine del giorno?

TURATI. Mi permetta l'onorevole Pre-  
sidente di dichiarare perchè io consento al  
desiderio espresso dal presidente del Con-  
siglio.

PRESIDENTE. Con molta brevità però.

TURATI. Brevissimamente.

L'onorevole presidente del Consiglio dice  
che questa non è la sede per discutere la que-  
stione. Veramente il bilancio è la sede di  
tutto.

FORTIS, *presidente del Consiglio, mini-  
stro dell'interno*. Di chiacchiere sì.

TURATI. Piuttosto io non voglio pregiu-  
dicare, esponendolo all'alea di un voto for-  
male, il concetto che è espresso nell'or-  
dine del giorno; ma faccio rilevare all'ono-  
revole presidente del Consiglio e all'ono-  
revole ministro delle poste e dei telegrafi,